

Linee del progetto, realizzazione del Prototipo

Anna Lucarelli

Biblioteca nazionale centrale di Firenze

In altre sedi, in occasione di incontri o convegni di varia natura, sono state date informazioni sull'evoluzione del progetto, ma la fase attuale è davvero importante: la pubblicazione di un prodotto, di un primo servizio, anche se nella forma del work in progress. Presenteremo le linee generali e l'iter del lavoro, il quadro al cui interno sono state operate scelte, organizzate specifiche fasi, individuate soluzioni tecniche.

Non è facile ricostruire il mosaico delle fittissime ed intrecciate attività che in questi anni hanno portato alla realizzazione del *Nuovo soggettario*, ma è certamente possibile comunicarne le caratteristiche e le funzionalità. Con gli interventi che seguono verrà presentato nel dettaglio l'articolato microcosmo delle principali tematiche affrontate, così da fornire una visione ravvicinata sulle metodologie seguite e sui tanti aspetti che hanno caratterizzato l'elaborazione del *Nuovo soggettario*.¹

Forse non è del tutto inutile ricordare lo scopo di uno strumento di indicizzazione per soggetto. Serve a tradurre il contenuto concettuale dei documenti in un linguaggio che consenta agli utenti (intesi come studiosi e ricercatori) di rintracciare proprio ciò che cercano: materiali in prevalenza bibliografici che trattino di un certo argomento. Questo linguaggio, per essere efficace, deve avere alcune caratteristiche, non limitarsi a fornire informazioni generiche, rapide; deve poter offrire specificità e precisione, sia in fase di ricerca che di risposta, deve consentire di allestire cataloghi e, in quanto tale, proporsi come un dispositivo di accesso ai contenuti della conoscenza, uno strumento di promozione del sapere.

Il senso di questa premessa è per chiarire che si sta parlando di qualcosa che, nel sistema dei mezzi per il recupero dell'informazione, si colloca in un contesto che ha obiettivi peculiari. Sappiamo di muoverci in un ambito in continua evoluzione, in cui gli strumenti tradizionali di indicizzazione devono fare i conti con le funzionalità potenti del web e dei motori di ricerca. Ma è importante sgombrare il campo dal rischio di certe sovrapposizioni, anche per evitare di usare toni drammatici sul destino degli strumenti di catalogazione. Le biblioteche devono poter usare strumenti adeguati al proprio ruolo; con Google non siamo in concorrenza, il che non significa che non si debbano alimentare possibili reciprocità.²

Dal progetto al Prototipo

La strada del rinnovamento del *Soggettario*, ha comportato un percorso durato alcuni anni. Quando si parla di

questi argomenti, mi piace sempre ricordare che individuare soluzioni generali e condivisibili, strumenti che favoriscano la comunicazione e l'efficacia informativa dei cataloghi, è un compito complesso. Come si ribadisce spesso, trasferire ai nostri utenti informazioni sul contenuto concettuale di documenti, mediante strutture formalizzate, è un'attività che interferisce con altri campi del sapere, con la varietà dei modelli di rappresentazione della conoscenza, con i meccanismi profondi del linguaggio, con i codici delle specifiche lingue.

Il lavoro della BNCF non voleva soddisfare soltanto le esigenze della Bibliografia nazionale italiana, ma offrire un metodo nuovo di indicizzazione all'intero e complesso sistema dei servizi bibliografici italiani, a biblioteche di diversa natura, a centri di documentazione. Così, in linea con il tipo di approccio analitico di FRBR e con le indicazioni di chi studia il rinnovamento dei codici di catalogazione, è stato prioritario il requisito della coerenza e rispondenza all'interesse degli utenti, al di là della tradizionale e rigida separazione fra cataloghi per autore e per soggetto.

Obiettivo di partenza era superare la situazione frastagliata che ha caratterizzato l'impiego del *Soggettario* del 1956, usato dalle biblioteche con una certa libertà a seconda delle proprie esigenze, con conseguenti difficoltà di cooperazione. Il *Nuovo soggettario* avrebbe dovuto essere coerente con i principi stabiliti a livello internazionale, fondarsi su regole chiare, offrire soluzioni e risultati uniformi anche in contesti diversi; un linguaggio di indicizzazione modulabile a seconda delle tipologie di documenti indicizzati, condivisibile, insegnabile. Tutto questo andava realizzato facendo attenzione a non confondere il livello dei principi con quello delle norme, e ovviamente con il livello delle politiche e delle prassi di indicizzazione.

Non volevamo dare nulla per scontato; per questo abbiamo analizzato esperienze e linguaggi di indicizzazione di altri Paesi. Abbiamo recepito le indicazioni sull'indicizzazione prodotte dall'IFLA, gli standard ISO sull'analisi concettuale e sulla costruzione dei thesauri, ed anche i più recenti standard, come quello inglese (il BS 8723) e quello americano (il NISO).³

Un cambiamento importante degli ultimi anni è stato il ritenere possibile, a livello internazionale, una condivisione dei fondamenti concettuali e dei principi dell'indicizzazione per soggetto, al fine di allestire sistemi che possano comunicare fra loro pur nella diversità delle singole applicazioni. Anche se da prospettive diverse, gli esperti sono ormai d'accordo sul fatto che si possano definire principi stabili, validi per ogni contesto, nonostante che si trasferiscano informazioni semantiche fra ambiti e con strumenti a volte molto diversi fra loro. La condivisione di medesimi principi consente armonizzazione anche fra esperienze nazionali diverse.⁴

Non volevamo solo individuare principi, ma anche stabilire delle norme; su questo piano era più difficile rintracciare dei modelli. L'elaborazione di norme nei vari Paesi è stata molto cauta, in parte offuscata dalla diffusione imponente delle *Library of Congress Subject Headings* (LCSH).

I curatori del *Soggettario* del 1956 si erano dichiarati non

pronti per formulare delle regole. Tuttora, gli strumenti di catalogazione per soggetto nazionali si presentano generalmente più come manuali, linee guida, insieme di raccomandazioni, che come codici veri e propri.

Ma disponevamo di un riferimento fondamentale e questo era il lavoro del GRIS e la *Guida* prodotta: non una specifica lista di soggetti, ma l'indicazione di un metodo.⁵ Da questo patrimonio di elaborazioni siamo partiti. Si trattava allora di decidere "cosa" volevamo veramente rinnovare, che tipo di strumento costruire.

Il *Soggettario* del 1956, negli anni, aveva rivelato molti punti critici. Come è noto, non contemplava un apparato di norme esplicite, né di tipo sintattico né semantico; esautività, specificità, coerenza delle soluzioni descrittive non erano sempre garantite; la sua terminologia, seppur arricchita tramite aggiornamenti, era inadeguata, specialmente nei settori disciplinari che si sono maggiormente evoluti (si pensi a quelli tecnici e scientifici). Insomma il *Soggettario* non era invecchiato solo sul piano lessicale, ma anche su quello della sintassi. Il passaggio dai cataloghi cartacei a quelli elettronici, con il progressivo ampliamento delle funzionalità degli OPAC e delle possibilità di accesso, aveva attenuato solo in parte la sua inadeguatezza.

Si doveva ripensare la struttura complessiva del *Soggettario*, senza dimenticare però la sua capacità di funzionare, pur con i suoi difetti, anche a distanza di tanti anni. Occorreva valutare quanto e cosa conservare e traghettare nel nuovo strumento, e ciò che invece andava rifondato. Il *Nuovo soggettario* non è il restauro, l'aggiornamento o l'adattamento del precedente strumento, né la traduzione italiana di un Thesaurus in altra lingua. È stata fatta la scelta di un rinnovamento vero e proprio.

Gli obiettivi di base del progetto sono stati dunque: conservare alcune componenti della nostra tradizione catalografica e soprattutto elaborare un linguaggio conforme agli standard internazionali, fondato su regole chiare e strutture coerenti, condivisibile in un sistema integrato e cooperativo, agevolmente insegnabile. Lo strumento, destinato a biblioteche generali e specializzate, doveva configurarsi come flessibile e modulare, per rappresentare soggetti di diverso livello di complessità. Doveva inoltre essere realizzato in tempi non eccessivamente dilatati, con costi di gestione e manutenzione contenuti.

Dallo studio di fattibilità all'architettura del sistema

Questi obiettivi sono stati messi a fuoco e perseguiti attraverso uno studio di fattibilità, concluso nel 2002, affidato a consulenti esterni coordinati da Luigi Crocetti, che hanno portato nel lavoro il ricco patrimonio di approfondimenti maturati in seno al GRIS. Diego Maltese e Carlo Revelli ci hanno offerto la loro preziosa consulenza. L'ICCU ha seguito sin dall'inizio le fasi dello studio.⁶

Nel 2001, nell'ambito di un seminario internazionale organizzato dalla BNCF, sono state presentate ad un gruppo di esperti italiani e stranieri, delle "Proposte" sul nuovo linguaggio; in seguito alle riflessioni che ne sono deriva-

te, il lavoro si è orientato alla definizione delle strutture e delle norme del *Nuovo soggettario*.

Dal punto di vista gestionale, lo studio ha ipotizzato – con un piano a breve e medio termine – soluzioni sostenibili, un avanzamento per fasi; ha stimato la spesa relativa alle risorse umane e tecnologiche necessarie alla realizzazione del lavoro. Si è concluso con un progetto preliminare che ha poi fatto da guida allo svolgimento dei lavori.

Nel 2004 i risultati dello studio di fattibilità sono stati presentati alla Conferenza IFLA di Buenos Aires.⁷

Dallo studio sono emerse le caratteristiche del linguaggio che sono diventate l'impalcatura del *Nuovo soggettario*: un linguaggio pre-coordinato, di tipo analitico-sintetico, costruito a partire dalle norme e dal Thesaurus, le componenti fondamentali di una struttura che distingue sintassi e terminologia.

Il linguaggio prevede di analizzare qualsiasi soggetto nei suoi elementi costitutivi (i concetti e i termini che li esprimono) e di organizzare concetti e termini su due piani distinti e complementari: la semantica (il vocabolario, organizzato in forma di Thesaurus) e la sintassi (le stringhe di soggetto).

Il *Nuovo soggettario* implica funzionalità di tipo conservativo che potremmo individuare innanzitutto nel trasferimento nel nuovo strumento del patrimonio terminologico del *Soggettario* del 1956 e dei suoi *Aggiornamenti*, secondariamente nell'elaborazione di istruzioni (note) di tipo sintattico per alcuni termini del vocabolario, così come avveniva in certi casi anche nel vecchio strumento.

Ma ciò che è importante evidenziare sono le funzionalità innovative del *Nuovo soggettario*:

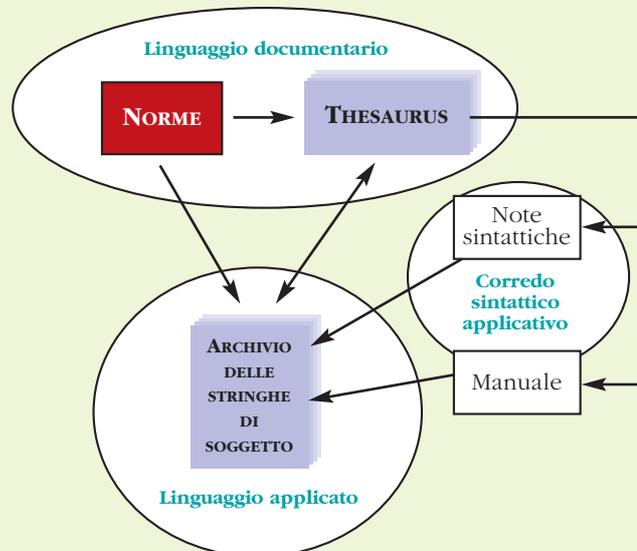
- l'inserimento dei termini del vecchio *Soggettario* in una struttura coerente con gli standard internazionali;
- la produzione di stringhe di soggetto coestese con il tema del documento;
- l'abbandono della struttura voce principale – suddivisione;
- l'adozione di un ordine di citazione fondato su “ruoli”, cioè relazioni logiche funzionali (ad esempio: azione, oggetto, agente, parte, proprietà) che leghino i concetti che compongono l'enunciato di soggetto.

La metodologia del *Nuovo soggettario* per l'indicizzatore comporta l'analisi categoriale (per strutturare e controllare il vocabolario) e l'analisi dei ruoli (per costruire le stringhe di soggetto). Per l'utente prevede anche la ricerca a due stadi (dai termini alle stringhe, da queste ai record catalografici), al fine di ottenere precisione nel recupero dell'informazione. Il significato di termini si definisce dunque attraverso la struttura del vocabolario a tre relazioni, e tramite la rete dei collegamenti semantici.

Abbandonando l'articolazione del linguaggio in voci principali e suddivisioni, non ha più senso parlare di voci principali come elementi di maggiore importanza e significatività. Le stringhe sono prodotte partendo dai termini del vocabolario controllato e secondo le norme sintattiche. Il metodo combinatorio del modello analitico-sintetico pone, infatti, tutti i concetti (e i termini che li esprimono) sullo stesso piano. La loro forma nel Thesaurus è

indipendente dall'uso e dalla posizione che potranno assumere nelle stringhe.

Nel *Nuovo soggettario* sono garantiti i principi dell'eshaustività dell'enunciato di soggetto rispetto al contenuto del documento; della coestensione della stringa rispetto all'enunciato; della specificità (sia a livello di termini che di stringhe). L'architettura del sistema si basa sul seguente modello:



L'immagine individua la macrostruttura del *Nuovo soggettario*: un “sistema”, costituito da un insieme di componenti: le norme, il Thesaurus, un corredo sintattico di aiuto al catalogatore e, in prospettiva, l'archivio delle stringhe. Un sistema che prevede anche un insieme di procedure gestionali.

Le norme sono ispirate alla *Guida* GRIS, allo Standard ISO 2788-1986 e, per certi aspetti, ai successivi standard pubblicati; le norme perseguono l'obiettivo della chiarezza espressiva, soprattutto per quanto riguarda le stringhe di soggetto. Il Thesaurus è il vocabolario controllato dei termini utilizzabili per l'indicizzazione e per la ricerca.

Come è evidente, la struttura semantica e sintattica, sono integrate ma all'occorrenza scorporabili. Questo fa sì che il linguaggio potrà essere usato sia in modo pre-coordinato, sia post-coordinato (ad esempio da biblioteche o centri di documentazione interessati ad un'indicizzazione per parole chiave).

Insomma si tratta di un sistema e non soltanto di un metodo o di una “grammatica della soggettazione”, come era la *Guida* GRIS. Il *Nuovo soggettario* è anche una “lingua”, comprensiva delle parole, quelle contenute nel Thesaurus. Rispetto al GRIS sono state semplificate alcune norme, tenendo anche conto della tradizione del *Soggettario*.

Per l'utente, le componenti più rilevanti sono il Thesaurus e l'archivio delle stringhe di soggetto, il primo, nell'ottica di FRBR, consente di “trovare” un'entità; il secondo – l'archivio delle stringhe – di “identificarla” e “selezionarla”.

Questa struttura rende flessibile il sistema sotto molti aspetti. Ogni biblioteca costruirà il suo archivio di stringhe, graduando esaustività, coestensione e specificità se-

condo le proprie esigenze, seppure adottando un linguaggio comune, fatto di regole condivise e di uno stesso vocabolario di riferimento.

Il Prototipo

Cosa dovevamo concretamente fare per transitare ad un contesto applicativo e realizzare un Prototipo?

Innanzitutto definire i prodotti informatici. La riuscita del lavoro dipendeva in gran parte dalle caratteristiche del software di gestione del Thesaurus, che doveva rispondere a criteri di agilità, semplicità ed efficienza, garantendo implementazione di dati, correzioni, aggiornamenti, controllo automatico della coerenza delle relazioni semantiche fra gli inversi BT ed NT, costruzione di note e di altre relazioni (ad esempio, quelle per le varianti storiche, per i termini composti che si possono scomporre, ecc.). Per il data base gestionale abbiamo utilizzato il software open source del Thesaurus AGROVOC della FAO, che grazie alla sua ricchezza e flessibilità è stato ritenuto il più adatto per realizzare gli obiettivi del Prototipo in questa particolare fase del progetto.

Grazie ad un primo finanziamento dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, seguito da un finanziamento del Ministero per i Beni e le attività culturali, i lavori sono iniziati nel novembre 2004. Un ulteriore contributo dell'Ente Cassa di Risparmio, e il sostegno dell'Editrice Bibliografica ne hanno consentito l'avanzamento fino al novembre 2006.

Del gruppo di lavoro hanno fatto parte colleghi della BNI, i consulenti Alberto Cheti, Daniele Danesi, Massimo Rolle, Stefano Tartaglia e, assunti con contratto a progetto, undici preparatissimi giovani, competenti nel campo dell'indicizzazione. Con tutti si è stabilita una collaborazione costante e preziosa. Il Settore Servizi informatici della BNCf ha curato la progettazione informatica, l'adeguamento del software AGROVOC e la manutenzione del data base del Prototipo.

Sul piano operativo, si cominciava da zero, avremmo proceduto in modo sperimentale, anche se avevamo un percorso da seguire.

Costruire il Prototipo ha significato impostare la fase operativa, formando adeguatamente il gruppo di lavoro e definendo le procedure, con l'obiettivo di lavorare in parallelo ad entrambe le componenti del sistema: allestimento del Thesaurus e scrittura delle norme.

Le procedure per la costruzione e gestione del Thesaurus sono spiegate in dettaglio nel volume del *Nuovo soggettario* e vengono illustrate nelle relazioni che seguono.

Ma alcuni aspetti salienti meritano di essere ricordati. Ad esempio, per quanto riguarda il vocabolario di partenza, dovevamo decidere da quali termini partire, avendo l'obiettivo di non disperdere il patrimonio terminologico di cui disponevamo, naturalmente con l'ottica di una sua ristrutturazione secondo i nuovi principi.

Il cosiddetto "Elenco base" è stato costituito da termini introdotti dalla BNI dal 1986 al 2005; termini provenienti dal *Soggettario* o dagli *Aggiornamenti BNI 1956-1985*, con le seguenti caratteristiche: termini invecchiati e bisognosi di

revisione, termini ritenuti importanti nella struttura del Prototipo, termini afferenti alle scienze del libro (biblioeconomia, bibliografia, ecc.).

Naturalmente altri termini sono stati aggiunti in corso d'opera: termini introdotti per le relazioni dei termini dell'Elenco base (BT ed RT); termini derivanti dalla scomposizione di termini composti; termini impiegati nella sperimentazione della sintassi. È importante segnalare che nel Thesaurus non ci sono nomi propri (a parte qualche eccezione). Al loro trattamento è dedicata l'Appendice A del volume, in cui sono contenuti alcuni orientamenti.

Altre attività hanno contraddistinto la fase operativa del lavoro. Fra queste: la messa a punto del modello di "costruzione" del vocabolario (che abbiamo chiamato "modello ad ancora"); la definizione delle procedure di gestione dei dati nei vari campi dei record; l'individuazione di thesauri di riferimento; la scelta delle fonti catalografiche e repertoriali per il controllo della morfologia e del significato dei termini.

Via via che il lavoro procedeva, sono state messe a punto metodologie, evidenziati punti critici. Un testo di "Istruzioni", continuamente arricchito e aggiornato, e moltissimi documenti di supporto, sono stati prodotti per specificare ed esemplificare casistiche, individuare questioni da risolvere, elaborare soluzioni per la costruzione della rete semantica, la struttura gerarchica, l'analisi categoriale, l'inserimento di etichette di nodo, oppure, semplicemente, per definire aspetti morfologici e linguistici; per decidere i criteri per l'attribuzione dei numeri Dewey.

Con il parere dei consulenti, sono stati definiti modelli, discusse alternative, prodotta una ricca documentazione. Il controllo del vocabolario ha seguito tre fasi: una prima fase di strutturazione dei termini, una successiva di revisione e un controllo finale di uniformità.

In parallelo, un gruppo di lavoro è stato impegnato nella sperimentazione degli aspetti sintattici, sperimentazione che ha costituito la base per la scrittura delle note sintattiche di certi termini, permettendo anche di ripensare alcune ipotesi elaborate nello studio di fattibilità e di modificare certe soluzioni legate all'analisi dei ruoli.

La scrittura delle norme (relative sia alla terminologia, che alla sintassi) si è concretizzata nella redazione della *Guida*, un testo che rappresenta il momento di ricezione, elaborazione e sintesi conclusiva di quanto nel corso del lavoro è stato prodotto e sperimentato.

I prodotti del *Nuovo soggettario* in questa fase

Dal lavoro sin qui descritto sono derivati i seguenti prodotti:

1. La *Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto* disponibile sia in volume che in formato elettronico (tramite il cd rom allegato);
2. Il Prototipo del Thesaurus multidisciplinare, consultabile sul web.

Attraverso il cd rom, si può consultare la *Guida* in formato pdf e transitare sul web per accedere al Prototipo del

Thesaurus del *Nuovo soggettario* e all'archivio digitale del Soggettario del 1956, che così si presentano nella home page:



La pubblicazione di questi prodotti è stata curata dall'Editrice Bibliografica. L'interfaccia di consultazione del Thesaurus è stata progettata dalla Società Edigeo e non va ovviamente confusa con il data base gestionale che risiede presso il server della BNCF e che sarà in continua evoluzione, per produrre aggiornamenti periodicamente riversati nell'interfaccia on-line.

Il titolo scelto per il nuovo strumento fa espresso riferimento a ciò che si è voluto rinnovare. Anche se il nuovo sistema non ha le caratteristiche di un "soggettario", alla sua tradizione volevamo comunque fare riferimento nel nome. È possibile che in futuro il sistema possa trovare un'altra denominazione che lo identifichi stabilmente.

Il Nuovo soggettario: alcuni dati

Come già detto, la *Guida* non presenta una specifica lista di stringhe di soggetto, ma contiene le norme, cioè la componente fondamentale del modello individuato. Le norme potranno essere suscettibili di ulteriori sviluppi, parallelamente allo sviluppo del sistema. La *Guida*, come verrà spiegato da Alberto Cheti, presenta una varietà di piani e rispecchia, non solo il risultato, ma anche l'andamento della sperimentazione. Una scelta, sembrata opportuna in questa fase, che non esclude ripensamenti per future edizioni.

Nel Thesaurus, i termini complessivamente presenti sono al momento circa 13.000, collegati tra loro nella struttura semantica, e corredati anche di altre informazioni di carattere storico, gestionale, applicativo. I termini appartengono a varie tipologie: 7.660 sono termini preferiti (di cui 5.800 completamente strutturati, cioè con tutti i campi attivati, dotati di tutti i legami e di tutte le note e i dati applicativi e gestionali previsti); 1860 sono termini introdotti per gerarchie e per relazioni associative (provenienti dal vecchio *Soggettario* ma anche da altri repertori, dizionari, ecc.); 5.340 sono termini non preferiti.

Come è evidente la percentuale dei termini inseriti come accessi (con rinvio al termine preferito) è molto alta, a riprova del grande sforzo compiuto per dilatare le potenzialità di accesso e per offrire all'utente un ventaglio di ricerca il più possibile ampio.

Molto interessante anche il dato che riguarda la compatibilità fra vecchio e *Nuovo soggettario*. Ogni volta che la forma di un termine del vecchio non è confermata, viene creata una Nota storica in cui il cambiamento è segnalato. Viene attivato un legame di variante storica che collega la vecchia forma con la nuova. Su 7.660 termini preferiti, ben 2.190 sono cambiamenti di forma rispetto al vecchio (quasi il 30%), un dato significativo che testimonia di quanto lavoro sia stato fatto sulla morfologia. Il dato può peraltro essere analizzato in modo disaggregato, evidenziando cioè il tipo di varianti (ad esempio, ex composti che si scompongono, termini con qualificazione che la perdono o la cambiano, termini al singolare che diventano al plurale, ecc.). Nel vocabolario, i termini sono corredati di un codice che ne indica il livello di strutturazione e lo status di lavorazione. Con le relazioni che seguono, sarà possibile entrare nello specifico delle caratteristiche del Thesaurus e osservare come si presentano i termini con la loro struttura. Infine, un accenno all'ulteriore prodotto, sempre accessibile sul web, che viene per la prima volta offerto ai bibliotecari italiani che avranno così a disposizione tutto il patrimonio terminologico (vecchio e nuovo) impiegato ed impiegabile per l'indicizzazione: l'archivio digitale in cui sono cumulati tutti i termini (voci principali e suddivisori) del *Soggettario* del 1956 e degli *Aggiornamenti* (1956-1985), editi in passato dall'ICCU. Alcuni di questi termini sono già stati recuperati per il *Nuovo soggettario* (controllati e ristrutturati secondo i nuovi criteri), altri vi transiteranno via via che il Thesaurus verrà implementato.

Prospettive future

Ciò che presentiamo non rappresenta una tappa finale, ma l'inizio di un processo. Le caratteristiche del *Nuovo soggettario* (comprese quelle che riguardano i prodotti informatici e le condizioni di disponibilità) vanno pertanto lette in questa direzione.

Ci auguriamo di realizzare tutte le fasi previste dallo studio di fattibilità, secondo la progressione e i piani a breve e medio termine stabiliti. Certamente il progetto potrà evolvere se verranno investite risorse e se si potrà continuare a lavorare in particolare sui seguenti importantissimi versanti: l'evoluzione degli aspetti informatici e l'integrazione con l'Indice SBN; la cooperazione; l'attenzione ad altri sistemi e all'evoluzione degli standard internazionali; l'impiego dello strumento nell'indicizzazione di particolari materiali; l'arricchimento del Thesaurus; il multilinguismo. Non c'è dubbio che il futuro del *Nuovo soggettario* sarà legato a queste realizzazioni.

Dal punto di vista cooperativo, possiamo dire di avere una base per costruire un sistema. A questo punto è assolutamente necessario potenziare lo scambio con altre realtà e istituzioni e, in collaborazione con l'ICCU, coinvolgere innanzitutto l'ambito SBN. Sarebbe importante creare una rete di risorse e di professionalità anche con altre biblioteche ed istituzioni pubbliche e private, con le biblioteche universitarie, e valutare la possibilità di una condivisione di risorse finanziarie e professionali.

La cooperazione non si dovrebbe limitare alla raccolta e validazione di termini proposti da varie biblioteche, per l'ampliamento e l'aggiornamento del Thesaurus, o alla cattura di stringhe prodotte dalla BNI. Potrebbe estendersi anche alla formazione di gruppi di lavoro "trasversali", composti da esperti di istituzioni diverse, con cui approfondire l'evoluzione del lavoro nei suoi vari versanti. Indispensabile anche un piano programmato di formazione con un duplice obiettivo: formare adeguatamente gli operatori (indicizzatori ovviamente, ma anche colleghi che si occupano di reference) e programmare iniziative di istruzione e alfabetizzazione degli utenti, per introdurli all'uso del Thesaurus come strumento in futuro integrato nell'OPAC.

La Bibliografia nazionale italiana dovrà essere messa in grado di impiegare il *Nuovo soggettario*, superando la grave carenza di risorse umane in cui versa da molti anni. Sarebbe molto grave se, avendolo prodotto, non potesse usarlo. Mi auguro anche che possa proseguire il già avviato confronto con la Commissione per la revisione delle RICA, momento fondamentale per ipotizzare soluzioni uniformi. L'impiego del *Nuovo soggettario* nell'indicizzazione di particolari materiali sarà un campo di prova fondamentale: audiovisivi, fotografie, risorse elettroniche, carte geografiche, documenti archivistici, o anche materiali librari in genere esclusi dall'indicizzazione per soggetto come i libri antichi. Tutto da sperimentare.

Per l'arricchimento del Thesaurus, procederemo alla strutturazione della terminologia non ancora recuperata dai vecchi strumenti e all'ampliamento del vocabolario in particolari ambiti specialistici, anche in collaborazione con esperti; occorrerà inoltre individuare, con la consulenza di specialisti, ulteriori fonti (enciclopedie, repertori, dizionari, ecc.) da impiegare per scelta di forma, definizioni, note d'ambito, e stabilire un ordine di autorevolezza e priorità delle fonti stesse. Il rafforzamento degli "incroci" fra termini e notazioni Dewey dovrà essere potenziato, così come lo sviluppo del multilinguismo che, oltre alla sperimentazione di collegamenti con equivalenti forme inglesi delle LCSH, potrebbe volgersi anche verso il tedesco e il francese, impiegati in cataloghi di nostre aree bilingui.

Il Thesaurus dovrà in futuro diventare accessibile sia direttamente, sia attraverso il catalogo, tramite link fra record catalografici, stringhe di soggetto e termini. Gli utenti degli OPAC dovranno poter navigare fra catalogo elettronico e Thesaurus. Gli indicizzatori anche fra il vocabolario e il manuale applicativo contenente istruzioni e chiarimenti sull'applicazione delle norme. Dunque saranno passi obbligati l'integrazione del sistema nell'OPAC, di cui dovranno essere ottimizzate e potenziate le funzionalità della ricerca semantica, l'impiego del MARC per la codifica dei dati e il ricordo con un sistema di authority control. Il *Nuovo soggettario* ha requisiti di interoperabilità, non solo per consentire collegamenti con altri tipi di vocabolario, ma anche, in senso tecnico, perché adotta protocolli standard e formati adeguati allo scambio di dati. Con altre metodologie impiegate per facilitare la ricerca semantica, condividiamo alcuni intenti: il confronto con le tecniche sviluppate nell'ambito del web costituirà un altro versante di avanzamento.

Il nuovo linguaggio potrà essere condiviso a vari livelli,

ma sarà importante decidere "come" iniziare ad impiegarlo, con quali scelte operative. Come transitare dal vecchio al nuovo sistema, se far convivere nel catalogo termini del vecchio con termini del nuovo. Su questo piano ci attende un grande impegno.

Il nostro lavoro si è svolto in anni difficili per la pubblica amministrazione, anni di tagli di spese, di attenta valutazione delle risorse, anni in cui il tema dei costi ha avuto grossa rilevanza anche nell'ambito di procedure e tecniche biblioteconomiche e catalografiche, non solo in Italia. Si pensi al recente rapporto commissionato dalla Library of Congress e alle considerazioni che ne sono derivate.

I sistemi di cui ci occupiamo sono complessi, sofisticati, comportano costi di manutenzione, il che non significa che non si debba cercare di risparmiare nella loro gestione. Investire sull'allestimento di strumenti finalizzati all'organizzazione e la diffusione dell'informazione e della conoscenza significa investire sulla cultura, sui modi e le vie che aiutano a divulgarla.

Concludo ricordando che in questi anni non sono mancati momenti difficili, di grande fatica, ma neppure esperienze straordinarie e certi ingredienti semplici che forse sarebbero piaciuti anche ad Emanuele Casamassima: fiducia, operosità, lavoro comune. ■

Note

¹ La maggior parte degli argomenti di questo intervento sono trattati diffusamente nell'*Introduzione* e nella Parte 1 del volume BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE, *Nuovo soggettario. Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto. Prototipo del Thesaurus*. Milano, Editrice Bibliografica, 2006.

² A proposito di questo argomento segnalo l'acutissimo contributo di ALBERTO PETRUCCIANI, *La catalogazione, il mercato e la fiera dei luoghi comuni*, "Bollettino AIB", 46 (2006), 3, p. 177-185.

³ BRITISH STANDARDS INSTITUTION, *Structured vocabularies for information retrieval. Guide. Part 1: Definitions, symbols and abbreviations*, London, BSI, 2005 (BS 8723-1:2005); BRITISH STANDARDS INSTITUTION, *Structured vocabularies for information retrieval. Guide. Part 2: Thesauri*, London, BSI, 2005 (BS 8723-2:2005); AMERICAN NATIONAL STANDARDS INSTITUTE. NATIONAL INFORMATION STANDARDS ORGANIZATION, *Guidelines for the Construction, Format, and Management of Monolingual Controlled Vocabularies* (ANSI/NISO Z39.19-2005).

⁴ Questi argomenti sono trattati in ANNA LUCARELLI, *Fra principi internazionali e tradizione europea: sviluppi italiani nell'indicizzazione per soggetto*, relazione presentata al Convegno internazionale "Principi di catalogazione internazionali: una piattaforma europea? Considerazioni sull'IME ICC di Francoforte e Buenos Aires", Bibliocom ottobre 2004, <<http://www.aib.it/aib/congr/c51/lucarellint.htm>>.

⁵ ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, GRIS GRUPPO DI RICERCA SULL'INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO, *Guida all'indicizzazione per soggetto*, Roma, AIB, rist. 2001.

⁶ La documentazione relativa allo studio è stata pubblicata in BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE, *Per un nuovo Soggettario. Studio di fattibilità sul rinnovamento del Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*, commissionato dalla BNCf alla Ifnet Firenze, realizzato dal Gruppo di progetto per il rinnovamento del Soggettario. Milano, Editrice Bibliografica, 2002.

⁷ ANTONIA IDA FONTANA, *Subject indexing between international standards and local contexts: the Italian case*, <<http://www.ifla.org/IV/ifla70/papers/038e-Fontana.pdf>>.